

**PIRATERIA**

# Vita corsara della Spada dell'islam

AVVENTURE. Una pagina affascinante della storia europea del Sedicesimo secolo, tra imperatori e pirati, rivive nel romanzo di Anna Spissu.

DI VITO CATALANO

Il pirata Dragut era originario di una tribù dell'Anatolia ed era quindi, caso non frequente fra i corsari barbareschi, d'origine musulmana. Era stato reclutato, giovanissimo, da un comandante di artiglieria dell'esercito ottomano diretto al Cairo, e si era poi dato alla pirateria mettendosi in società con Sinan il Giudeo, chiamato l'Ebreo di Smirne, pittoresca figura di corsaro, con una benda che copriva l'occhio cieco, e che si credeva conoscesse i segreti della magia nera perché capace di fare il punto in mare servendosi soltanto di una balestra.

Dragut poi era stato il braccio destro di Khair-ed-din, detto Barbarossa, e quando il Barbarossa morì divenne il suo vero successore nelle paure delle popolazioni rivierasche dell'Europa sud-occidentale. Soprannominato la Spada dell'Islam, è stato descritto con il cranio rotondo, la cagliatura crespa, il naso perfetto, le labbra strette, la barba scarsa e lo sguardo fisso. Aveva il suo covo a Gerba e era un grande conoscitore delle coste del Mediterraneo, delle correnti, dei venti e delle tecniche di navigazione. Quando catturava degli schiavi cercava

con ogni mezzo di scoprire il rango sociale e così stabilire il giusto prezzo per il riscatto di ciascuno. *Il pirata e il condottiero* di Anna Spissu, pubblicato da Corbaccio (189 p., 14,60 euro), narra un periodo suggestivo della storia dell'Europa mediterranea: la lotta dell'imperatore Carlo V e dell'ammiraglio Andrea Doria contro Dragut e i corsari barbareschi, a metà del Sedicesimo secolo.

Il racconto interseca narrazioni impersonali e immaginarie memorie e confessioni dei protagonisti, ed è costruito su vicende reali ma romanzesche: il corsaro Dragut, per esempio, preso in trappola dalla flotta dell'ammiraglio Doria in una specie di lago interno all'isola di Gerba raggiungibile con le navi solo attraverso uno stretto canale, fece scavare ai suoi schiavi, in poco tempo e a suon

di nerbate, un passaggio per raggiungere il mare in modo tale da far uscire le sue imbarcazioni dalla parte non sorvegliata; la vittoriosa spedizione cristiana, guidata dal viceré di Sicilia Juan de Vega, contro la città corsara di Al-Mahdia difesa dal nipote di Dragut, vendicato poi con il saccheggio di numerose località siciliane; o l'attacco corsaro contro Rapallo.

